

Piano di Ambito dell'ATO della Provincia di Varese



R06 - Analisi urbanistica

Sommario

1. Analisi Urbanistica	2
1.1. Livello Provinciale	2
1.2. Livello Comunale	6
2. Il Modello attuale di Assetto Territoriale e di Sviluppo Insediativo.....	16

1. Analisi Urbanistica

La comprensione delle dinamiche di sviluppo e trasformazione del territorio è indispensabile nei processi di decisione e di pianificazione. Elemento imprescindibile di analisi risulta l'insieme degli strumenti di pianificazione territoriale che controllano il governo del territorio e le sue possibili trasformazioni, dai quali sono state estrapolate le informazioni propedeutiche alla predisposizione del Piano d'Ambito.

Lo studio urbanistico è stato condotto sui due livelli di pianificazione territoriale:

- il livello provinciale, attraverso i contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Varese, approvato con Delibera consiliare n. 53/33382 del 07/11/2003.
- il livello comunale, attraverso la consultazione degli elaborati disponibili relativi ai PGT comunali.

1.1. Livello Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento fondamentale per determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio: promuove e indirizza i processi di trasformazione territoriale e di sviluppo economico e sociale di livello provinciale e sovracomunale coerentemente con la programmazione regionale e compatibilmente con i caratteri paesistico-ambientali del proprio territorio assumendo come obiettivo la sostenibilità ambientale dello sviluppo. In questo senso il PTCP, inteso come quadro programmatico di riferimento, indica come rendere coerenti le scelte di piano e gli atti amministrativi relativi al proprio territorio evidenziando le priorità di intervento al fine di valorizzare nel tempo le risorse secondo il principio di equità tra i soggetti e i luoghi interessati.

Il PTCP altresì si relaziona strettamente con gli indirizzi strategici di livello regionale contenuti nel PTR (Piano Territoriale regionale) e con le basi conoscitive contenute nei quadri conoscitivi dei PGT (Piano di Gestione del Territorio) di livello comunale.

La lettura critica della documentazione di PTCP ha permesso dunque l'acquisizione di una conoscenza approfondita dell'ambito provinciale, orientando la comprensione di un modello di sviluppo futuro sul quale basare il dimensionamento dei fabbisogni.

Le elaborazioni di piano, che approfondiscono tutti gli aspetti del sistema territoriale varesino, scaturiscono nella definizione di uno scenario futuro, che delinea le previsioni ritenute più probabili di evoluzione delle variabili più significative. L'acquisizione di tale scenario permette di inserire le previsioni relative alla gestione dei servizi idrici in un quadro di prospettiva maggiormente attendibile.

Si riportano di seguito le voci di scenario maggiormente connesse alle variabili legate alla pianificazione d'ambito.

Popolazione	<p>La popolazione residente della provincia di Varese cresce in 10 anni di circa il 1%. La struttura per età della popolazione provinciale tende a mantenere un indice di vecchiaia superiore a quello medio italiano, con conseguente crescita dell'immigrazione per sopperire alle tensioni sul mercato del lavoro. Infatti l'evoluzione "naturale" della popolazione è in alcuni anni negativa, con conseguenze problematiche.</p> <p>Gli immigrati extra-comunitari si concentrano soprattutto nel sud della Provincia, in città e paesi che, per la loro dimensione, costituiscono poli di attrazione. Cresce la domanda di case e di servizi per gli extra-comunitari.</p> <p>Continuano i processi di urbanizzazione in località già fortemente urbanizzate, pur senza particolare consumo di nuovi suoli.</p>
Agricoltura	<p>L'incidenza dell'agricoltura sulla formazione del Pil si mantiene costante, grazie a processi di ristrutturazione che riguardano sia le riqualificazioni produttive sia quelle ambientali, nonostante che per questo secondo ruolo non esista un mercato di riferimento, se non parzialmente, nelle attività turistiche.</p> <p>Per quanto riguarda la provincia di Varese, aumentano la fragilità e il degrado ambientale della montagna (con tutte le conseguenze anche a valle), soprattutto a causa dell'esodo delle popolazioni e della riduzione delle attività agricolo-forestali (montagna e alto-lago), con conseguenti forti pressioni insediative e di urbanizzazione, che nelle aree di pianura e collinari tendono a sottrarre suoli all'agricoltura.</p> <p>Processi di ristrutturazione investono l'agricoltura in pianura e collina e ne riqualificano il ruolo produttivo, ma anche quello ambientale, in funzione della costruzione di una rete ecologica, mentre per l'agricoltura di montagna si opera con una riqualificazione soprattutto ambientale.</p> <p>L'abbandono delle aree montane contribuisce così all'espansione delle aree boschive non governate, non secondarie nell'innescare di problemi di dissesto idrogeologico, con un contenimento dei danni laddove si realizza la riqualificazione ambientale, anche in vista di un possibile sviluppo turistico di tali aree.</p> <p>L'agricoltura periurbana è minacciata dai processi di urbanizzazione, proprio nelle zone più fortemente urbanizzate.</p>

Industria	<p>Si riduce il peso della produzione industriale, anche per le delocalizzazioni delle produzioni in Paesi comunitari dell'Est Europeo. Per quanto riguarda la provincia di Varese, l'industria manifatturiera tradizionale della provincia tende a contrarsi inevitabilmente, come in altre parti del mondo, e come è già avvenuto nella stessa provincia negli scorsi anni; quella che viene definita come "vocazione industriale" si traduce in un tentativo di difesa di talune attività industriali, destinato all'insuccesso. Tra le poche eccezioni, l'industria aeronautica mantiene il suo ruolo, grazie anche ad alleanze internazionali.</p> <p>In alcuni casi, oltre alla difesa ad oltranza di attività non più economicamente valide, vengono tentati, con successo, processi di trasformazione che assumono due forme, la prima più frequente della seconda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ innovazione di processo, che dà luogo a prodotti più competitivi in termini prezzo/prestazioni, destinati soprattutto a mercati tradizionali, ma di qualità e funzionalità più elevate rispetto al passato; le imprese di questo tipo sono tendenzialmente più capitalizzate e con personale ridotto, ma più professionale; ⇒ innovazione di prodotto, per la conquista di mercati nuovi; le imprese di questo tipo sono tendenzialmente meno capitalizzate e più orientate al mercato. <p>Nel complesso l'incidenza dell'industria provinciale sul Pil totale nel 2016 risulta ridotta rispetto all'inizio del periodo, ma ancora consistente e comunque superiore alla media regionale.</p> <p>La struttura dell'industria, che si fonda soprattutto sulle PMI, risulta meno vulnerabile ai processi di trasformazione in atto nel mondo. Il concetto di sviluppo sostenibile si fa strada soprattutto verbalmente, anche se sono presenti nel tessuto economico alternative produttive di tipo industriale rispettose dell'ambiente, e generatrici di tecnologie contro l'inquinamento e il degrado del territorio.</p> <p>Presso le aziende industriali più innovative e più prospere vengono introdotti Sistemi di Gestione Ambientale, con certificazioni non sempre rigorose.</p> <p>Le aree dismesse vengono in buona parte riutilizzate per lo sviluppo di attività del terziario.</p>
Terziario	<p>Il terziario viene anche formalmente distinto in terziario tradizionale – che riduce il proprio peso produttivo e occupazionale – e terziario avanzato, o quaternario, per i servizi con presenza di tecnologie avanzate e elevato capitale umano.</p> <p>Per quanto riguarda la provincia di Varese, lo sviluppo del terziario è in realtà lo sviluppo del terziario fondamentalmente collegato con le imprese, anche se è presente quello più moderno, comprendente la grande distribuzione, i servizi pubblici, i servizi alle imprese, la finanza, la consulenza, e così via.</p>

	<p>Alla fine del periodo di piano il suo peso in termini di Pil è superiore al 70%.</p> <p>Si sviluppano reti di servizi di carattere tradizionale riferiti al sistema logistico; nascono nuovi centri di servizi alle imprese di livello provinciale, che sperimentano settori di attività anche innovativi, anche in relazione alla nascita del nuovo polo fieristico di Rho-Pero.</p> <p>Entro il 2016 si realizza un significativo cambiamento nel sistema del credito, con l'entrata di banche estere che rende più vivace la concorrenza soprattutto in province come quella di Varese, con un'elevata propensione al risparmio.</p> <p>Molti Enti Locali sperimentano forme associative nell'erogazione dei servizi di loro competenza.</p>
--	--

Fonte: PTCP Varese

Il PTCP approfondisce, nell'ambito della comprensione del sistema insediativo provinciale, l'analisi della popolazione fluttuante, che evidenzia i centri che attraggono il maggiore numero di spostamenti giornalieri e l'analisi sulla dotazione dei servizi dei comuni. A partire da tali elementi, il PTCP individua alcune polarità a livello provinciale, definiti Poli attrattori, affinché si individuino in questi particolari centri le previsioni di servizi pubblici anche in relazione a fluttuanti e presenze turistiche.

I comuni che maggiormente attraggono flussi pendolari secondo il PTCP sono le polarità urbane principali, ovvero Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Varese, cui seguono altre polarità di rilevanza intraprovinciale, quali Castellanza, Luino, Sesto Calende, Somma Lombardo e Tradate. Segnala infine alcuni centri nei quali sono presenti importanti servizi di livello sovra comunale, quali Laveno Mombello, Cittiglio, Gavirate, Arcisate e Angera.

Il PTCP assume la definizione ed il riconoscimento delle polarità urbane nel quadro del territorio provinciale, limitando così i fenomeni di duplicazione e polverizzazione delle funzioni di livello sovra comunale. A tale fine riconosce il ruolo prioritario dei comuni polo attrattore come sede privilegiata per la localizzazione dei servizi di livello sovra comunale.

Nel settore produttivo, le politiche chiave del PTCP sono orientate verso la concentrazione degli insediamenti e la preferenziale rilocalizzazione produttiva nelle aree dismesse in zone periferiche, evitando nuovo consumo di suolo.

Nel caso di nuove localizzazioni di grandi strutture di vendita commerciale, gli indirizzi del PTCP sono i seguenti: contenimento del tasso di crescita e disincentivo al consumo di aree libere con priorità alle aree di recupero in ambito metropolitano e disincentivo alla grande distribuzione in ambito montano e lacustre.

Relativamente al tema delle Public Utilities, ovvero i servizi locali, gli indirizzi di piano si innestano sui principi della L. R. 12 dicembre 2003 n. 26, *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di Risorse idriche*, che incentiva la realizzazione

di condotti polifunzionali e di corridoi tecnologici, adatti a contenere una pluralità di reti, secondo un indirizzo volto a conseguire economie di medio e lungo periodo sui costi di installazione, gestione e manutenzione, imponendo ai comuni la redazione del PUGSS (Piano Urbano generale dei servizi del sottosuolo), nell'ambito del piano dei servizi.

Il PTCP indirizza la pianificazione comunale richiamando l'attenzione sulla necessità di razionalizzare quanto più possibile la localizzazione degli elementi fisici che costituiscono le varie reti, concentrando in dorsali tecnologiche le infrastrutture a rete, nell'ottica di ridurre i costi di realizzazione, gli impatti ambientali e territoriali e lo sfruttamento del sottosuolo. In tal senso il PTCP individua nelle aree già interessate da infrastrutture lineari, tecnologiche o di mobilità, il riferimento privilegiato per la collocazione delle reti di servizio.

L'insieme degli indirizzi del PTCP, sopra riportati in estrema sintesi, hanno orientato le ipotesi assunte nell'elaborazione dei dati di previsione contenuti nel presente studio, al fine di fornire un quadro futuro il più possibile attendibile.

1.2. Livello Comunale

Il principale strumento introdotto dalla L.R.12/05 per la pianificazione comunale è il Piano di Governo del Territorio, composto dal Documento di Piano, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Il Documento di Piano contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'amministrazione comunale intende perseguire. Il Piano dei Servizi riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo e il Piano delle Regole contiene gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita.

Dall'Archivio Documentale PGT della Regione Lombardia risultano approvati 34 PGT di comuni della provincia di Varese.

Di seguito si riporta la tabella che contiene gli estremi di approvazione ed i dati di sintesi sulla capacità insediativa futura.

Tabella 1- Comuni con PGT approvati: estremi di approvazione e dati di sintesi

		dati di sintesi		
		residenti	da insediare	gravitanti
Agra	Del CC n. 46 del 4 dicembre 2009	405	303	5
Arcisate	Del CC n. 34 del 13 ottobre 2009			
Azzate	Del CC n. 4 del 24 marzo 2010	4300	4800	

		dati di sintesi		
		residenti	da insediare	gravitanti
	approvazione PGT			
Azzio	Del CC n. 42 del 12 novembre 2009	788	119	
Besano	Del CC n. 21 del 9 aprile 2010	2928	420	
Bisuschio	Del CC n. 25 del 22 aprile 2009	4300	500	
Bregano	Del CC n. 20 del 30 settembre 2009	784	345	
Brenta	Del CC n. 31 del 21 dicembre 2010	1788	430	131
Casalzuigno	Del CC n. 48 del 16 dicembre 2009	1375	263	222
Cassano Magnago	Del CC n. 23 del 10 aprile 2007			
Cassano Valcuvia	Del CC n. 12 del 8 aprile 2010	658	188	300
Castellanza	Del CC n. 9 del 19 marzo 2010	14484	2852	7449
Comabbio	Del CC n. 22 del 14 settembre 2010	1128	288	576
Comerio	Del CC n. 8 del 26 aprile 2010	2600	130	
Cuvio	Del CC n. 7 del 23 febbraio 2010	1654	2288	399
Duno	Del CC n. 25 del 10 ottobre 2009	155	190	5
Ferno	Del CC n. 20 del 18 marzo 2010	7643	1236	
Ferrera di Varese	Del CC n. 32 del 12 dicembre 2009	690	860	85
Gorla Maggiore	Del CC n. 47 del 23 dicembre 2009	5064	5700	
Grantola	Del CC n. 2 del 6 febbraio 2020	1308	1458	23
Inarzo	Del CC n. 19 del 23 settembre 2010	1034	107	50
Leggiuno	Del CC n. 8 del 29 marzo 2010	3491	609	163
Malgesso	Del CC n. 17 del 16 aprile 2009	1311	220	
Masciago Primo	Del CC n. 10 del 10 aprile 2010	303	357	75
Mercallo	Del CC n. 33 del 25 ottobre 2010	1811	2500	0
Monvalle	Del CC n. 34 del 12 ottobre 2009	1951	354	0
Orino	Del CC n. 32 del 20 dicembre 2009	953	1480	485
Rancio Valcuvia	Del CC n. 40 del 27 novembre 2009	967	191	0
Ranco	Del CC n. 18 del 21 aprile 2009	1291	140	0
Sangiano	Del CC n. 39 del 24 novembre 2009	1478	278	
Taino	Del CC n. 6 del 9 febbraio 2010	3715	1485	780
Uboldo	Del CC n. 3 del 19 gennaio 2007			
Varano Borghi	Del CC n. 29 del 13 dicembre 2010	2314	385	

Sono stati inoltre analizzati i documenti di piano e gli elaborati componenti il Piano dei Servizi. Le informazioni essenziali relative a tale consultazione sono sintetizzate nella tabella seguente.

Tabella 2 - Sintesi dei dati da PGT

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Agra	1208	Il numero di utenze dei servizi è determinata nelle seguenti quantità e articolazione: - 405 unità di popolazione stabilmente residente nell'ambito del Comune; - 500 unità di popolazione gravitante per motivi di turismo; - 303 unità di popolazione di nuovo insediamento prefigurata dagli obiettivi di sviluppo.	La rete fognaria non è estesa a tutto il territorio comunale; attualmente, solo il borgo storico risulta servito da rete fognaria collegata al collettore consortile; si riscontra la presenza di fosse biologiche realizzate nei decenni passati e che attualmente costituiscono una grave sorgente di inquinamento delle acque superficiali e del sottosuolo. Il PUGSS, ancora in fase di redazione, non entra nel merito della problematica e non contiene una previsione dell'estensione della rete fognaria. La carenza del sistema fognario e di depurazione emerge anche dai dati riportati nel RSA redatto nel 2007 dalla Comunità Montana e dal rapporto dell'ATO 11 di Varese dei quali si riportano alcuni estratti. In questa sede, si propone la messa a sistema del collettamento e si suggerisce di valutare l'opportunità di installare un impianto di depurazione per piccole comunità.
Arcisate	12.000		Non si parla di servizi idrici, fognature e di depurazione.
Azzate			
Azzio	1090	La capacità insediativa teorica di PGT al 2018 è di 907 abitanti. Se si effettua una verifica della popolazione complessiva, comprendo anche quella fluttuante che nel 2018 sarà di 907 residenti +183 (popolazione fluttuante) per un totale di 1.090 unità.	La rete fognaria comunale è connessa al depuratore di Casalzuigno, gestito dal Consorzio Verbano SpA. Al depuratore di Casalzuigno complessivamente sono connessi 5 comuni (Azzio, Casalzuigno, Cuveglio, Cuvio e Orino); l'insieme della rete fognaria di detti comuni è definito dall'ATO di Varese come agglomerato AG16.
Besano	3345	Per l'anno 2018, si prevede un aumento nella popolazione residente di circa 227 unità, per un totale di 2778 abitanti. I dati del Comune relativi alla popolazione sono i seguenti: Popolazione residente (dato previsione 2018) 2778 ab; Popolazione fluttuante 119 ab; Popolazione senza pernottamento 448 ab.	La rete acquedottistica comunale (gestita direttamente dal Comune) e' alimentata da n.3 sorgenti e n. 1 pozzo che riforniscono due bacini di compensazione, dai quali avviene la successiva immissione nella rete di distribuzione, previa potabilizzazione con sistema UVA. La rete di distribuzione si snoda quasi interamente lungo le arterie stradali esistenti. La rete fognaria comunale e' connessa al collettore comunitario, appartenente alla Comunità Montana del Piambello (VA), dislocato lungo il confine ovest del territorio comunale, in prossimità del confine con i comuni di Bisuschio, Cuasso al Monte e Porto Ceresio. Dal punto di vista funzionale la rete fognaria comunale è costituita da una rete di collettori che convogliano separatamente le acque bianche, nere e miste. La rete delle acque nere separate è presente solo in alcune limitate porzioni del territorio comunale, in quanto generalmente confluisce, dopo tratti significativamente poco estesi, nella rete delle acque miste.

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Bisuschio	4800	La popolazione insediata al 2008 ammonta a circa 4.300 unità. Il target di sviluppo della popolazione è stato fissato in 4.700 - 4.800 unità in sede di enunciazione delle politiche di settore.	documenti non disponibili alla consultazione
Bregano		La previsione di abitanti è di 1194	Attualmente il Comune di Bregano scarica nel Torrente Acqua Negra. Non si hanno segnalazioni del superamento dei limiti di legge nelle analisi effettuate. Gli scarichi sono esclusivamente reflui urbani, non sono presenti scarichi industriali. E' presente un impianto di depurazione con una struttura a fanghi attivi, con stazione di grigliatura, dissabbiatura disoleatore, vasca di areazione prolungata, vasca di sedimentazione finale. Il depuratore è realizzato per un carico equivalente di 1000 abitanti con una portata media di 5 m ³ /h. La previsione di abitanti è di 1194, maggiori di quelli per il quale il depuratore è stato realizzato. L'attuazione del PGT dovrà prevedere degli interventi di adeguamento del depuratore.
Brenta	2303	Il PGT è dimensionato per un numero di abitanti teorici che è ottenuto mediante la sommatoria di più incrementi: 1788 (popolazione 2009) + 384 (incremento abitanti) + 131 turisti/fluttuanti.	
Casalzuigno			La rete fognaria comunale è connessa al depuratore di Casalzuigno, gestito dal Consorzio Verbano SpA, al quale sono connessi 5 comuni (Azzio, Casalzuigno, Cuveglio, Cuvio e Orino), definito dall'ATO di Varese l'agglomerato AG16. La frazione di Arcumeggia rappresenta l'agglomerato AG58 e fa riferimento ad un depuratore locale. I nuclei urbani principali sono collettati dal sistema fognario. Da tale sistema sono escluse la loc. Cariola, la loc. Aga e alcune aree produttive al confine con Brenta. Sulla base dei dati consultati in comune, la parte di Arcumeggia a sud del depuratore non è collettata. L'impianto di depurazione, in attività dal 2001, ha una potenzialità di progetto di 13.800 AE (abitanti equivalenti) ed una portata media pari a 3.336 m ³ /giorno e una portata di punta di 558 m ³ /ora. L'impianto tratta solo reflui civili, che sono sottoposti a pretrattamento tramite grigliatura, dissabbiatura e disoleatura (grigliato, sabbie e olii vengono smaltiti), denitrificazione, nitrificazione, ossidazione e sedimentazione finale. Il fango di risulta viene quindi sottoposto ad ispessimento e disidratazione e viene smaltito, mentre i liquami depurati e sottoposti a disinfezione con ipoclorito di sodio vengono scaricati in una roggia secondaria che confluisce nel torrente Margorabbia.

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Cassano Magnago	24500	Il PGT calcola la popolazione futura, tra numero di abitanti insediati e previsti, pari a 24.500 unità. Si ritengono pari a zero il numero dei gravitanti.	documenti non disponibili alla consultazione
Cassano Valcuvia		Il PTG prevede al 2028 un numero di abitanti pari a 846 unità a cui si sommano circa 300 fluttuanti.	Acquedotto: Non esistono problemi e le opere esistenti sono perfettamente in grado di soddisfare lo sviluppo residenziale previsto, così come l'approvvigionamento delle attività in valle, dove comunque, con l'intervento anche dei privati occorrerà sviluppare la rete. Fognatura: esistono ancora zone dell'abitato e alcuni insediamenti di fondovalle privi del servizio di fognatura e di collegamento quindi al sistema di depurazione consortile.
Castellanza		Abitanti previsti per il quinquennio di valenza del Piano : 17406	depuratore di Olgiate Olona impianto di depurazione di Canegrate portata attualmente conferita al depuratore di Canegrate (113,39 l/s)
Comabbio		Il modello di dimensionamento utilizzato porta a non superare i 269 abitanti teorici incrementali (con passaggio della popolazione residente dalle attuali 1128 unità a 1397).	
Comerio		La popolazione insediata alla data di redazione del DdP 2009 ammonta a circa 2.600 unità ed il target di sviluppo della popolazione è stato fissato in 2.730 unità in sede di enunciazione delle politiche di settore.	
Cuvio		Si può ipotizzare un mantenimento dei valori relativi alla popolazione fluttuante e di quella presente nella struttura ricettiva per cui il totale della popolazione futura di riferimento al 2018 sarà di 1888 residenti +400 (popolazione fluttuante) per un totale di 2288 unità.	Il territorio comunale risulta essere servito dalla rete fognaria di collettamento al depuratore per la totalità delle utenze.
Duno		Il piano considera una capacità insediativa di 33 nuovi abitanti a cui si somma la popolazione fluttuante portando l'incremento della popolazione a 305 abitanti, considerando che la maggior parte delle abitazioni sia destinata ad una residenza stagionale di tipo turistico. La popolazione prevista dal Piano nel 2018 è 178 abitanti . Va inoltre considerata la presenza turistica che occupa nei mesi estivi le seconde case, che ad oggi triplica la popolazione insediata e che nel decennio potrebbe raggiungere le 500 unità.	La rete fognaria comunale è connessa al depuratore di Ferrera, gestito dal Consorzio Valmartina SpA, al quale sono connessi 10 comuni (agglomerato AG15). Le abitazioni di Duno risultano essere tutte collettate al sistema fognario, ad eccezione di alcune abitazioni in Località Prea raggiunte da un tratto di fognatura di "acque bianche".

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Ferno		Sussiste l'esigenza del completamento dell'assetto fognario, che confluisce in collettore consortile con recapito finale dei reflui in depuratore di S. Antonino Ticino.	L'analisi del ciclo integrato delle acque del comune di Ferno evidenzia una situazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda le acque potabili. Più difficile appare invece una valutazione relativa ai consumi di acqua potabile: la carenza dei dati non consente di fare un'analisi approfondita dei consumi per categoria (utenze domestiche, commerciali e produttive) e una valutazione dell'andamento dei consumi nel tempo. Elemento non del tutto positivo risulta essere il sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue, considerando che al 2005 solo il 68% della popolazione era allacciata alla fognatura. Molto critica appare invece la situazione dei corpi idrici superficiali, che presentano livelli di inquinamento molto elevati, e per di più non si evidenzia una tendenza al miglioramento nel tempo. Le acque reflue convogliate nella pubblica fognatura risultano collegate all'impianto intercomunale di Sant'Antonino Ticino (Comune di Lonate Pozzolo).
Ferrera di Varese		Il totale della popolazione futura di riferimento al 2018 sarà di 775 residenti + 85 (popolazione fluttuante) per un totale di 860 unità. Abitanti registrati al 31 dicembre 2008: 690 Abitanti presumibilmente originati dal saldo composito naturale / migratorio: 85 Totale abitanti stimati al 2018: 775 La popolazione fluttuante è stata stimata in 85 unità.	La rete fognaria di Ferrara è illustrata all'interno dell'elaborato PS04 e costituita dai collettori comunali che servono tutti gli ambiti urbani del comune. Esiste solo un tratto di collettori acque bianche sito in località Bertolino, e due tratti privati. Le case non allacciate sono poche. Il territorio comunale è inoltre attraversato da un collettore sovracomunale. La rete fognaria comunale è connessa al depuratore consortile di Ferrara, gestito dal Consorzio Valmartina SpA. Al depuratore di Ferrara complessivamente sono connessi 10 comuni: Cassano Valcuvia, Rancio Valcuvia, Cugliate Fabbiasco, Cunardo, Bedero Valcuvia, Duno, Ferrara di Varese, Masciago Primo, Marchirolo e Valganna; l'insieme della rete fognaria di detti comuni è definito dall'ATO di Varese come agglomerato AG15. Le aree non servite da pubblica fognatura sono limitate ad alcune abitazioni sparse, localizzate soprattutto in loc. Bertolino e in loc. Zerbo. L'impianto di Ferrara di Varese, in attività dal 2001, ha una potenzialità di progetto di 16.000 AE (abitanti equivalenti) ed una portata media pari a 7.500 m3/giorno, con portate di punta di 1.500 m3/ora. Il collettamento recente dei comuni di Cassano Valcuvia Rancio Valcuvia, Masciago Primo, Duno e parte di Cuveglio ha portato l'agglomerato ad avere un numero di abitanti equivalenti prossimi al limite dell'impianto, pertanto sono previsti lavori di ampliamento per il raddoppio delle potenzialità dell'impianto stesso.

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Gorla Maggiore		Il PGT prevede al 2020 una popolazione pari a 5700 abitanti.	Rete fognaria km 24 Rete acquedotto km 40 Nel 2006 è stata avviata la realizzazione di una terza linea dell'impianto di depurazione del fiume Olona in territorio di Olgiate Olona. Nel comune di Gorla Maggiore è in fase di studio un progetto di "Fitodepurazione delle acque di sfioro da reti fognarie".
Grantola		Per il Comune di Grantola la capacità insediativa teorica al 2018 sarà di 1458 abitanti.	
Inarzo		A fronte, dunque, delle proiezioni : - calcolate dalla SIS.EL. della Regione Lombardia, pari a 1.058/1.087 unità, - calcolate con metodo statistico, pari a 1.287/1.524 unità, il PGT individua una potenzialità insediativa complessiva pari a 1.141 unità (1034+107).	Riguardo alla rete acquedottistica, gli insediamenti urbani del comune di Inarzo risultano capillarmente serviti. Riguardo alla rete fognaria, il comune di Inarzo presenta una percentuale di separazione delle reti pari all'80%, tutto il paese è servito da pubblica fognatura e la fascia di rispetto del lago di Varese non interessa nessun agglomerato urbano e nessun insediamento residenziale isolato.
Leggiuno			Le risorse idriche vengono prelevate direttamente dal lago Maggiore mediante un stazione di sollevamento posta non lontano dal santuario di santa Caterina di Sasso. Le pompe sommerse, della capacità complessiva di circa 120 m3/h alimentano il serbatoio di Quiquio, avente un volume di 120 m3 ed equipaggiato con una stazione di potabilizzazione della capacità di 120 m3/h. Un secondo serbatoio, avente volume di 500 m3 si colloca in località Bosco, nella porzione sud del territorio comunale, quasi al confine con il comune di Monvalle. Altri serbatoio è quello collocato in località Bosco. La rete fognaria di Leggiuno è costituita da una rete a sistema separato, le cui acque vengono conferite al depuratore presente sul territorio comunale di Monvalle. E' in progetto il completamento della rete fognaria in modo da allacciare la totalità delle utenze al depuratore. L'impianto di depurazione a cui verranno destinati i reflui è quello di Monvalle gestito dalla società Verbano S.p.a. a cui è stata inoltrata da parte del Comune richiesta di parere di compatibilità della previsione di piano rispetto alle potenzialità dell'impianto.

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Malgesso		La previsione di crescita del PGT porta il numero di abitanti a 1531 nel 2013.	Gli approvvigionamenti dell'acqua potabile avvengono a Malgesso attraverso le forniture del Consorzio con i Comuni di Bardello, Biandronno e Bregano (Consorzio B.B.B.M.). La rete di adduzione trasporta l'acqua fino alla zona a maggiore altitudine del territorio comunale (zona Via Quattro Venti), con forniture regolari che, anche nei periodi di maggiore crisi idrica a livello provinciale (estate 2003), non ha avuto interruzioni né riduzioni del servizio. Il rapporto tra volumi idrici forniti dal Consorzio e quelli recapitati alle utenze evidenziava al 2007 un rapporto di circa 4 a 3, con perdite stimate nell'ordine del 23 ÷ 24%. Aspetti di criticità si evidenziano per quanto concerne la rete di fognatura e gli impianti di depurazione. Malgesso dispone di un depuratore comunale dimensionato per 600 AE, ubicato nei pressi della zona produttiva di Viale Industria, con recapito finale il Torrente Acquanegra, e gestito dalla Società per il Risanamento e la Salvaguardia dei Bacini della Sponda Orientale del Verbano S.p.a. Attualmente si stima che siano allacciati al depuratore circa 500 ÷ 550 AE, su un totale di popolazione residente pari ad oltre 1.100 abitanti. Ne consegue che una percentuale ingente della popolazione ha scarichi non depurati, con recapiti non identificati. Solo in parte minore (si stima non superiore al 25%) la rete fognaria è separata in acque chiare ed acque nere; diversamente dalla rete acquedottistica, la rete fognaria presenta dunque caratteristiche generali che richiedono interventi di miglioramento e riqualificazione. La Società per il Risanamento e la Salvaguardia dei Bacini della Sponda Orientale del Verbano S.p.a., di cui il Comune di Malgesso è socio, ha realizzato il nuovo depuratore di Besozzo e ne ha già predisposto il progetto di potenziamento, con relativo collettore, per servire i Comuni di Brebbia, Cocquio e Malgesso. Tali opere vengono pertanto considerate dall'Amministrazione Comunale di assoluta priorità.
Masciago Primo		La capacità insediativa prevista dal PRG è 462 abitanti.	La rete acquedottistica di Masciago P. è di proprietà comunale ed è gestita dal comune. La rete fognaria comunale è connessa al depuratore consortile di Ferrera, gestito dal Consorzio Valmartina SpA. Risulta che le aree non servite da pubblica fognatura sono due aziende agricole (Moniscione e La Francesa) .

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Mercallo		Si ritiene che il dimensionamento, riferito ad un arco temporale di 10 anni, sia da contenere nella soglia massima di circa 2.500 unità.	La totalità delle acque reflue prodotte sono intercettate dalla rete fognaria (ad eccezione delle due aree più periferiche, le cascine Boga e Mirabella) e defluiscono in impianti di depurazione. Il consumo di acqua risulta buono. Sono in corso lavori di sostituzione e/o potenziamento della rete fognaria (ottimizzazione) e di miglioramento della rete idrica anche in previsione di sviluppi insediativi (garanzia sia dell'approvvigionamento idrico sia della potabilizzazione dell'acqua). Utilizzo ecocompatibile delle risorse idriche superficiali a fini turistici e ricreativi.
Monvalle			Il territorio comunale risulta essere servito dalla rete fognaria di collettamento al depuratore per la quasi totalità delle utenze. Utenze servite n. 900 Utenze non servite n. 10
Orino			
Rancio Valcuvia		IL PGT stabilisce quale dimensionamento insediativo un totale di 1158 abitanti, ovvero gli abitanti al 2008 (967) più la popolazione futura secondo un incremento percentuale di circa 3,5% (191 unità).	Tutti gli ambiti di trasformazione sono serviti da pubblica fognatura. Inoltre sono in corso i lavori di collettamento in fognatura degli scarichi civili nel T. Rancina. Lo scarico delle acque di tutte le utenze civili e industriali di Rancio Valcuvia, ad eccezione di 6 scarichi nel Rancina non ancora collettati, avviene in fognatura comunale, con recapito finale all'impianto consortile di Ferrera di Varese. La rete fognaria del comune di Rancio è connessa al depuratore di Ferrera, gestito dal Consorzio Valmartina SpA, al quale sono connessi 10 comuni, definito dall'ATO di Varese l'agglomerato AG15.
Ranco		POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31-12-2007: 1.291 abitanti NUOVI ABITANTI DA volumi CONCESSI 2004-2006: 262 abitanti CAPACITA' DI PIANO: 133 abitanti CAPACITA' AGGIUNTIVA DI PIANO: 25 abitanti POPOLAZIONE GRAVITANTE (secondo case): 873 unità TOTALI: 2.584 unità	Gran parte del territorio comunale di Ranco è servito da rete di fognatura a linee separate per le acque bianche e nere. Lo smaltimento dei reflui avviene attraverso il collettamento verso il depuratore consortile di Angera, che presenta dimensionamenti in grado di coprire la domanda di depurazione delle acque in ingresso. Aspetti di criticità si riscontrano sul territorio di Ranco in relazione al dimensionamento della rete di drenaggio e degli impianti di pompaggio per l'invio dei reflui al depuratore finale. Si segnalano in particolare casi di superamento delle portate massime convogliabili dagli impianti di sollevamento, in concomitanza dei fenomeni di precipitazione meteorologica più intensi, anche con eventi di riflusso nel lago. Altre situazioni di criticità si ravvisano con riferimento allo stato di conservazione ed efficienza dei tratti più vecchi della rete di drenaggio e smaltimento.

dati da consultazione PGT (Documenti di Piano, PdS e VAS)			
Comune	abitanti teorici insediabili	dati sul fabbisogno futuro	informazioni sui servizi idrici
Sangiano			Il territorio comunale risulta essere servito dalla rete fognaria di collettamento al depuratore per la totalità delle utenze (100%). Il sistema fognario comunale di Sangiano conferisce i reflui raccolti al depuratore presente sul territorio comunale di Monvalle, gestito dalla società Verbanco S.p.a., attraverso il collettore consortile posto nelle vicinanze del Torrente Monvallina.
Taino	7000	Nel settore degli impianti, reti e servizi tecnologici, la dotazione esistente a livello comunale risulta soddisfacente ed attualmente risponde alle esigenze di una popolazione di circa settemila abitanti.	La superficie territoriale del comune è allacciata ad un sistema di smaltimento e depurazione dei reflui a norma di legge. La rete fognaria di Taino è divisa in due parti: la rete principale serve il centro e tutti i rioni, la seconda rete serve la frazione Cheglio. Relativamente a diametri dei condotti e portate si evidenziano situazioni di criticità connesse a casi di sottodimensionamento di alcuni dei collettori, i quali presentano diametri sufficienti a raccogliere le portate straordinarie di carattere meteorico, in taluni casi con problematiche a livello strada. La rete di fognatura: Rete risulta da migliorare: 67% mista 18% separate. Allacciamenti: Scarica in depuratore per la quasi totalità. Allontanamento e depurazione: Depuratore Angera (Struttura in convenzione tra i comuni di Angera, Ranco, Sesto Calende e Taino.)
Uboldo		Ai fini della valutazione quantitativa della dotazione di servizi, di supporto per la valutazione qualitativa del sistema dei servizi, si assumono le seguenti soglie demografiche arrotondate: - stato attuale (2004): abitanti 10.000 - stato di riferimento (Documento di Piano 2005): abitanti 12.000	
Varano Borghi	2699	Il PGT prevede una capacità insediativa futura pari a 2699 abitanti.	

Fonte: Archivio documentale PGT - Regione Lombardia

2. Il Modello attuale di Assetto Territoriale e di Sviluppo Insediativo

La lettura organica delle informazioni e dei caratteri fino ad ora illustrati, integrati con le analisi di tipo socio-economico hanno contribuito alla comprensione del modello territoriale provinciale che costituisce il riferimento per le scelte di pianificazione.

La struttura naturale del territorio ha condizionato in modo determinante l'evoluzione insediativa: l'osservazione della distribuzione territoriale delle attività antropiche vede concentrarsi la popolazione nelle aree più favorevoli allo sviluppo e più collegate ai sistemi urbani e produttivi dell'Italia settentrionale (ambito Alto Milanese); le aree morfologicamente più svantaggiate registrano fenomeni di progressivo abbandono.

L'attuale organizzazione insediativa della provincia è caratterizzata da una serie di centri di dimensioni maggiori, che costituiscono i poli urbani attrattori di nuove attività e di nuovi insediamenti produttivi, ma anche da una diffusa rete di centri minori che costellano il territorio.

Il centro abitato di maggiori dimensioni è il capoluogo di provincia, Varese (82.000 residenti), segue come secondo polo provinciale Busto Arsizio (81.716 abitanti), quindi Gallarate (oltre 51.000 abitanti nel 2010) e Saronno (38.749 abitanti).

L'osservazione dinamica dei dati infatti indica un continuo spostamento dai piccoli centri ai centri abitati maggiori, e dalle zone collinari e montane alla pianura. Tale movimento è determinato essenzialmente da una motivazione economica, ovvero un passaggio di attività tra i vari settori produttivi: dall'agricoltura all'industria e dall'industria al terziario. In tale contesto si segnala una stabilità demografica del capoluogo, che sembra dunque segnalare la propria saturazione insediativa. Ad essa si affianca una progressiva concentrazione insediativa della popolazione nella fascia territoriale compresa tra il capoluogo varesotto e l'hinterland milanese, con aumento demografico dei centri maggiori (Busto Arsizio, Gallarate e Saronno, ai quali si aggiungono Cassano Magnago e Tradate). Altresì si rileva una certa ripresa demografica nella fascia lacuale e retro lacuale, dovuta all'apporto dell'attività turistica di tipo ambientale.

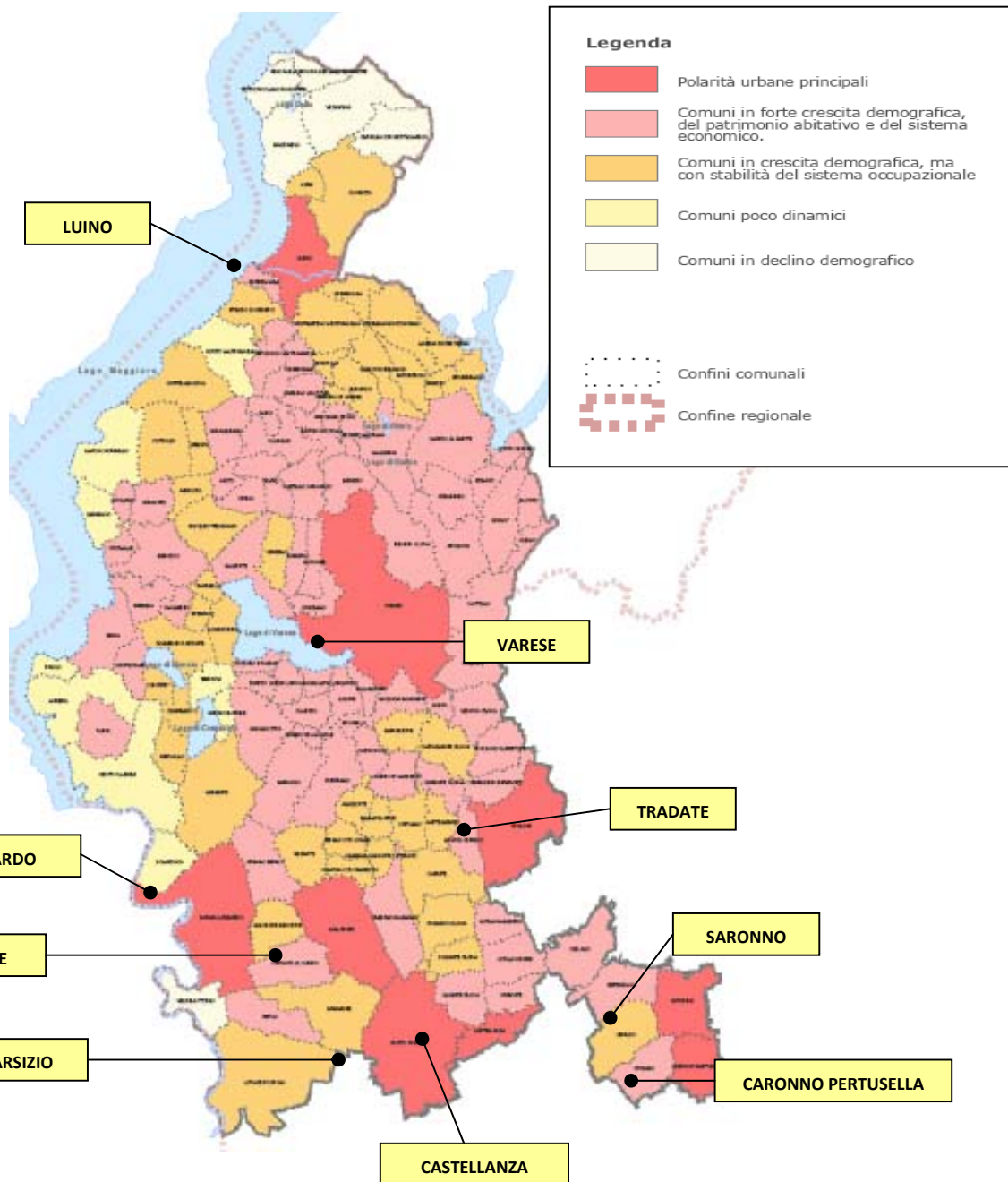
Complessivamente la popolazione della provincia di Varese ammonta, al 1 gennaio 2010, a poco più di 870.000 unità, che rappresentano circa il 9% della popolazione lombarda. La densità media è di 731 ab/kmq: il dato è nettamente superiore alla media italiana, ma anche molto maggiore rispetto a quello della Lombardia (411,8 ab/kmq).

Dal censimento 1951 a quello 2001 i dati demografici provinciali si presentano con un continuo aumento. A titolo di confronto relativo agli anni più recenti (2002-2010), la popolazione lombarda ha visto un aumento in tutte le province, compreso tra il 3,3 % di Sondrio ed il 10,7% di Brescia. La provincia di Varese mostra una crescita pari a 7,3

punti percentuali, determinato anche dall'apporto di un consistente fenomeno migratorio.

Anche nella dotazione infrastrutturale la provincia denuncia situazioni differenti: complessivamente la rete dei collegamenti risulta lievemente superiore nel suo complesso alla media italiana, ma notevolmente inferiore alla media lombarda.

Figura 1 - Schema della tendenza insediativa



Fonte : PTCP Varese

La rete dei collegamenti si fonda principalmente sul sistema ferroviario di antica formazione, che ha condizionato le dinamiche insediative ed economiche. Di contro risulta più problematico il sistema viario provinciale, che complessivamente non soddisfa appieno l'attuale domanda di mobilità, sia a livello di transito nazionale che di spostamenti locali.

I tronchi viari e ferroviari rappresentano un'ossatura privilegiata di sviluppo insediativo. Tali corridoi infrastrutturali hanno infatti determinato una gerarchizzazione dei centri distribuiti territorialmente lungo le principali direttrici, con particolare riferimento ai poli medi provinciali. Le infrastrutture di collegamento dunque rappresentano le direttrici di sviluppo dei sistemi lineari insediati, a funzione residenziale e produttiva, presenti nella provincia di Varese.

La domanda di mobilità interprovinciale si rivolge principalmente verso il capoluogo varesino, che attrae dall'intera provincia circa il 36% dei pendolari, mentre la domanda di mobilità verso altre province è caratterizzata dalla forte polarità, soprattutto occupazionale, del comune di Milano, che attrae circa il 10% dei pendolari provinciali. Un valore rilevante dei movimenti quotidiani si rileva inoltre verso la Svizzera.

La struttura produttiva varesina poggia principalmente sui settori secondario e terziario, mentre il settore primario ha un peso piuttosto modesto. Inoltre, a causa di fenomeni quali lo spopolamento delle aree marginali e l'aggressione dei processi di urbanizzazione cui il territorio rurale è sottoposto, esso registra una progressiva caduta del suo peso produttivo. Il settore agricolo si concentra sulla produzione orticola di qualità e sulla specializzazione florovivaistica. Il settore dell'allevamento è lontano numericamente dalle grandi concentrazioni bovine e suine della bassa padana e non rappresenta un fenomeno insediativo ed ambientale di rilevante interesse.

Il settore industriale è particolarmente sviluppato. Nonostante l'impatto della crisi, l'area varesina si conferma come una delle zone più industrializzate d'Italia e dell'intera Unione Europea. La provincia di Varese presenta un'incidenza industriale superiore alla media italiana e addirittura lombarda. Considerando che la Lombardia è la regione più industrializzata d'Italia, si comprende quanto importante sia il peso di tale comparto produttivo. Esso è imperniato essenzialmente su di un sistema di microimprese, che rappresentano la quasi totalità del sistema imprenditoriale dell'industria della provincia e che sostengono la positiva flessibilità del sistema economico varesino: la dinamica dei dati nel periodo 2001-2008 evidenzia il peso sempre maggiore di questa dimensione produttiva: 92,6% nel 2001, 93,5% nel 2008. Il sistema manifatturiero provinciale nell'ultimo arco censuario (1991-2001) ha ridotto la sua dimensione, in termini di unità produttive, di oltre il 10%, con diminuzione degli addetti industriali ancora più accentuata (-17% circa). A tale contrazione si aggiunge un'ulteriore decrescita registrata negli ultimi anni rilevati 2001-2008 (-17% U.I., -12% addetti). Sul territorio varesino sono presenti praticamente tutte le tipologie di

industrie, ma fra le diverse attività prevalgono, per numero di addetti, quelle della filiera metalmeccanica, vale a dire la produzione e la lavorazione dei metalli, la produzione di macchinari e apparecchiature industriali e la fabbricazione di mezzi di trasporto. Anche le industrie del “sistema moda” (tessile, abbigliamento e calzature) occupano tuttora - nonostante il forte ridimensionamento degli ultimi anni - un numero considerevole di addetti. Molto consistente anche il comparto che comprende la chimica, la farmaceutica e la gomma-plastica, e le industrie elettriche ed elettroniche.

Vale accennare alla presenza sul territorio di due veri e propri distretti di specializzazione: il tessile Gallarate, che ha subito una contrazione congiunturale, ma anche strutturale, dovuta alla globalizzazione dei mercati, e il metalmeccanico della Valle dell’Arno che, grazie al suo avanzato livello di specializzazione, mantiene una maggiore stabilità.

A fianco della riduzione del comparto industriale, appare fortemente in crescita il settore terziario. Il composito settore dei servizi concentra quasi la metà degli occupati della provincia di Varese. Fra i singoli comparti, quello con la maggiore dimensione assoluta è il commercio. Particolarmente rilevanti sono anche i trasporti e le attività connesse, tra cui è compreso il grande “polo” aeroportuale di Malpensa, nonché le attività turistiche, anch’esse in parte legate a Malpensa. Il settore terziario comprende inoltre attività di supporto alle imprese ed i servizi privati di istruzione, sanità e assistenza sociale. Il settore turistico alberghiero è uno dei comparti che a Varese risulta maggiormente in crescita negli ultimi anni. La crescita occupazionale del settore va di pari passo con il rafforzamento dell’offerta di strutture ricettive, sia alberghiere sia complementari, presenti sul territorio varesino. Dal 2004 al 2009, il numero di alberghi situati in provincia è cresciuto da 160 a 175, con un incremento consistente dei posti letto che arrivano a oltre 11mila; più che triplicato il numero degli esercizi complementari. Le strutture ricettive presenti sul territorio rispondono a diverse tipologie di turismo: tra gli alberghi sono i 4 stelle, adatti anche ad un turismo business, a prevalere, seguiti dai 3 stelle idonei ad un turismo familiare, mentre tra gli esercizi complementari la stragrande maggioranza dei posti letto è offerta dai campeggi, che attraggono i turisti più giovani, seguiti da alloggi in affitto e Bed and Breakfast. In questo contesto appare non trascurabile il fenomeno delle seconde case.

L’offerta ricettiva così diversificata è andata incontro alle esigenze di un flusso turistico in costante crescita, anche nell’ultimo periodo di crisi economica. Gli arrivi di turisti nella nostra provincia sono costantemente cresciuti nell’ultimo decennio avvicinandosi ai 900mila.

Complessivamente, lo scenario futuro che riguarda il territorio provinciale si può sintetizzare nei seguenti punti:

- moderato ma costante incremento della popolazione residente,
- forte pressione insediativa dovuta al continuo evolversi dei processi di urbanizzazione, che peraltro non prevedono sostanzialmente nuovi consumi di suolo;
- consolidamento e mantenimento dei ruoli di poli attrattori del capoluogo e dei centri maggiori del territorio provinciale (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno), che coinvolge anche i comuni di corona;
- una riduzione delle attività del comparto agricolo, che si muove verso strategie di qualità, via via abbandonando il sistema di sfruttamento intensivo dei suoli agricoli;
- una flessibilità del comparto industriale che, entrato in crisi per le produzioni più tradizionali, mantiene stabilità evolvendosi verso produzioni tecnologicamente più avanzate, soprattutto nel settore meccanico dei trasporti, e della strumentazione industriale di precisione; le nuove produzioni orientano la loro localizzazione verso aree dismesse;
- una evoluzione del settore terziario dei servizi di supporto alle imprese, ed in particolare del settore del terziario avanzato (attività di elaborazione dati, di creazione di software, di telecomunicazione, di progettazione e di servizi altamente tecnologici) e del terziario legato ai trasporti aeroportuali legati al polo di Malpensa, con un complessivo lieve incremento degli addetti;
- un incremento del comparto turistico, che continua ad essere presente per quanto riguarda la tipologia del turismo aziendale, ma che si rafforza, sia in termini di domanda che di offerta turistica, in parallelo alla valorizzazione delle risorse ambientali, lacuali e collinari-montane.